

PRIMA PAGINA

cronache dal bunker **La Mussolini contro Mara Hari** **Ritorna la «Loggia di Arcore»**

di Fabrizio d'Esposito

Ventisei giorni all'Apocalisse. La Carfagna di nuovo sotto accusa per i rapporti con Bocchino. Massoni e Pdl.



Ancora **Eva contro Eva** nel litigioso bunker del Pdl. Dopo le cronache di ieri su Gelmini e Brambilla, stavolta le protagoniste sono la ministra salernitana **Mara Carfagna** e la sanguigna **Alessandra Mussolini**, campana d'adozione. Lo scontro è stato rivelato dal parlamentare **Giancarlo Lehner** - falco berlusconiano che si è preso l'incarico di vigilare sull'amicizia tra Carfagna e il finiano **Italo Bocchino** - con una letterina al sito di Dagospia, vero crocevia dei tumulti interni del centrodestra: «In aula, l'on. Mussolini ha detto al ministro Carfagna: "Vergognati!". Subito dopo, l'on. Mussolini ha fotografato un intenso dialogo tra Carfagna e Bocchino nello spazio riservato al governo». Alla base dell'invettiva mussoliniana c'è uno scontro sui rifiuti a Napoli: nel consiglio dei ministri la titolare delle Pari Opportunità avrebbe boicottato la decisione di affidare anche alle province di Napoli e Salerno, entrambe in mano al centrodestra, la costruzione dei termovalorizzatori. Motivo presunto: l'inimicizia feroce tra Carfagna e il presidente della provincia di Salerno, **Edmondo Cirielli**. Così, ancora una volta, le malelingue dei falchi del Pdl si sono scatenate contro l'ex «Cocca del Capo», accusata di intelligence col nemico Bocchino. Il pressing sulla ministra, soprannominata Mara Hari, è asfissiante. E tutto porta sempre nella direzione di Bocchino. Altra rivelazione degli anti-trattativisti del Pdl: «Bocchino ha chiesto in commissione Bilancio venti milioni euro per il ministero dell'amica Mara». E giù con le solite insinuazioni, supportate dalla

coincidenza che il blog istituzionale di Carfagna e il sito della finiana Generazione Italia sono stati progettati dalla stessa web agency, su consiglio del sondaggista Luigi Crespi.

«**Andrea mi manchi**»

Ormai non passa giorno senza un ministro che dichiari pubblicamente il suo rimpianto per la figura umana, istituzionale e politica di **Andrea Ronchi**, sino a lunedì scorso l'unico esponente di Futuro e Libertà a sedere nell'esecutivo. Il primo a parlare, per ben due volte, della «macerazione» interiore dell'ex titolare delle Politiche comunitarie è stato il collega **Franco Frattini** dalla Farnesina. Ieri, il turno del ministro delle Politiche agricole **Giancarlo Galan**. L'occasione è stata la prima riunione del cdm senza Ronchi. Dice Galan: «A me, devo dire la verità, è mancato, non riesco ancora a capire perché non ci fosse». L'assenza di Ronchi dal consiglio dei ministri sta diventando la frattura emotiva più grande nella divisione tra Pdl e finiani. Anche se non mancano gli sfottò del fuoco amico. Titolino del Giornale di ieri: «Gossip alla Camera. Ronchi senza pace aspetta l'auto blu». L'auto blu da ministro che non c'è più.

Grembiulini in guerra

Galeotto un articolo critico e ironico di Mattias Mainiero su Libero, il sito del Grande Oriente Democratico di **Gioele Magaldi**, di cui il Riformista si è occupato più volte, è tornato alla carica sui rapporti tra Berlusconi e la massoneria. Dalla P2 alla P3. La «Loggia di Arcore», tout court. Magaldi ha da tempo organizzato una fronda trasparente e riformista nel Goi di **Gustavo Raffi**, la maggiore obbedienza massonica italiana, e nella sua «velina» del 15 novembre scorso ha tracciato un altro fronte berlusconiano in questo clima da fine impero: «Fintanto che la Massoneria italiana non si sarà liberata di Raffi, di alcuni raffiani (non tutti, qualcuno in buona fede da salvare c'è ancora) e di altri "post-piduisti" che fiancheggiavano la «**Loggia di Arcore**», difficilmente si potrà risolvere una volta per tutte il grosso problema nazionale del "berlusconismo". Il "brodo di coltura" in cui **Silvio Berlusconi** ha rigenerato e rigenera costantemente le sue forze, anche dopo qualche sonora batosta, è una **filiera fraterna** precisa che attraversa **Palazzo Giustiniani** (G.O.I.) e si connette a determinati ambienti elitari, conservatori e oligarchici della Massoneria internazionale». Obiettivo: «Fare "la guerra" al Fratello Gustavo Raffi o al Fratello Silvio Berlusconi, per Noi di Grande Oriente Democratico, è assolutamente lo stesso percorso neo-risorgimentale, resistenziale e liberatorio che ci siamo prefissi di portare a compimento». In bocca al lupo.